

ste potentissime cagioni per rimuoverci dal venire ad alcuna conchiuisione delle cose, che ci sono proposte; così le medesime ne persuadono a dover rompere del tutto questa pratica, a non voler notrire sospetti ne gli Imperiali, e ne Turchi speranza, che siamo per dipartirci dall'amicitia di Cesare; il che alla fine sarebbe cagione anco di alteratione maggiore nell'animo del Rè di Francia, trovandosi con parole, & trattationi vane ingannato, & deluso; talche seguendo il consiglio proposto dal Collegio de' Savii, si venirebbe senza alcun nostro beneficio ad acquistarne la disgratia, & la mala sodisfattione di tutti.

Fù con grande attentione il Cornaro udito, & lodato il suo parlare da tutti. Dopo il quale Lionardo Emo, Savio del Consiglio, huomo grave, & essercitato dentro, & fuori in molti importanti maneggi, salito nell'aringo così rispose.

*Lionardo
Emo parla
in contra-
rio.*

Hò osservato nella lunga, & ornata oratione di Messer Marc' Antonio Cornaro, che per ritrovare materia d'impugnare quell'opinione, che non è sentita da lui, ha cercato di darle sentimento, se non in tutto contrario, certo molto più largo dall'intentione di chi la propone. Però io non m'obligo di rispondere particolarmente a tutte le cose, che sono state introdotte, perche non lo stimo necessario; & spero, che da quel poco, che io dirò, potrassi assai chiaro conoscere, ciò che si potria dire da chi havesse voglia d'andare in questa materia discorrendo; ma io sempre giudicai, che l'introdurre considerationi oltre il bisogno della materia, che si tratta, fosse confondere, non illuminare il giudicio nel terminarle. Intentione dunque di chi propone il dare più modesta, & riservata risposta all'ufficio così pieno, & così affettuoso fatto per nome del Rè di Francia, non è da gettarsi subito in preda, nè abbandonare a fatto l'amicitia di Cesare, per restringersi in nuova confederatione col Rè di Francia; ma ben di non commoverlo a più grave sdegno contra di noi, di ritenerlo, perche egli non precipiti in qualche resolutione perniciosissima alle cose nostre. E quale ingiuria si può fare
mag-

Esordio.

*Del modo
da tenersi
nel risponde-
re al Rè di
Francia.*